

Grandiosa manifestazione nello spirito unitario del 25 Aprile

200.000 PARTIGIANI A MILANO

Appello al disarmo dell'URSS a tutti i governi

I «volontari» di Kennedy passano con Caamano

l'Unità sport

DOPO 26 ANNI CROLLA L'ULTIMO RECORD DI LANZI

Il Bologna (in dieci) cede ai rossoneri per 2 a 0

IL MILAN NON MOLLA



Record italiano

Ottolina: 46"2 sui 400 metri!

Vittorie di Berruti, Lievore, Frinolli, Meconi, Spinuzzi, Ambu, Rossetti e delle staffette della Lilion e delle Fiamme Gialle

Battuta la Samp (2-0)

La Lazio verso la salvezza



LAZIO - SAMPDORIA 2-0 - Sattolo precede il biancazzurro Piaceri.

LAZIO: Celi, Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Dotti, Renna, Barlu, D'Amato, Governato, Piaceri, SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Delfino, Dordoni, Masiero, Morini, Toschi, Frustalupi, Soriani, Da Silva, Bianchi.

diamo riferirci alla prima parte del match quando la Lazio ha attaccato con insistenza non riuscendo a cavare il classico ragno dal buco per oltre mezz'ora. Perché Renna e Piaceri sono stati molto fuorilegge e assai poco concreti mentre D'Amato che è l'unico dell'attacco ad essere dotato di una certa decisione ha con-

fermato ancora una volta i suoi limiti di esperienza e di furberia. Pertanto inutili sono risultati i preziosi suggerimenti di Governato e Bartù che orchestravano la manovra a centro campo in libertà pressoché assoluta data l'inefficienza dei mediani avversari. Per fortuna il «professor» Governato ha provveduto lui a supplire all'insufficienza delle punte. E nel giro di due minuti ha sferrato un micidiale uno due alla Samp.

E' andata così: al 34' Governato ha interrotto una boriosa trama Piaceri Bartù

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Il «diavolo» battendo i rossoblù ha mantenuto il vantaggio di un punto sull'Inter ma deve gran parte del successo all'infortunio che ha privato il Bologna di Muccini e alle «sviste» del direttore di gara

Lo Bello: un flagello

BOLOGNA: Negri, Furlani, Pavinato, Muccini, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Halter, Maraschi. MILAN: Berlusconi, Pelagalli, Nolati, Santini, Waldini, Trapattoni, Rivera, Lodetti, Altafini, Ferrario, Bonfanti. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. MARCATORI: nel p.t. al 33'

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Bologna-Milan, Catania-Torino, etc.

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 9. Il meglio che si possa dire del signor Concetto Lo Bello, arbitro di Siracusa, è che quest'anno è decisamente fuori forma. Nella stagione in corso l'abbiamo visto inflare papere madornali (volpa per tutte la espulsione di Benitez, in luogo di Altafini, nel famoso match Torino-Milan), perciò non ci stupisce che anche oggi sia assai a protagonista della partita, protagonista negativo, beninteso. Ciò che ci fa invece meraviglia (qualcuno, in proposito, dice che la nostra meraviglia è un po' ingenua...) è la pervicacia con cui la commissione designatrice degli arbitri continua a proporre Lo Bello per le gare più importanti, quelle in cui è in gioco lo scudetto o la retrocessione.

Deludente incontro a Torino

La Roma fiacca in difesa cede alla Juve: 1-0

In coda la LAZIO scavalca il GENOA

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Milan-Bologna, Catania-Torino, etc.

La classifica

Table with 2 columns: Team and Points. Includes Milan, Inter, Juventus, etc.

Così domenica

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Atalanta-Mantova, Cagliari-Torino, etc.

Ciò è accaduto nel finale della gara quando la squadra conduceva già per 2 a 0 e quando la Samp aveva tirato ormai i remi in barca dopo un tentativo di forcing all'inizio della ripresa che ha finito per stroncare fisicamente e moralmente i blucerchiati. Ma c'è stato anche un rovescio della medaglia: inten-

totip

- 1. Corsa: 1) Blera x 2) Quentin Han. 2 2. Corsa: 1) Agadir 1 2) Torvajanka x 3. Corsa: 1) Lactos x 2) Juisi x 4. Corsa: 1) Diagonal x 2) Bel Ami x 5. Corsa: 1) Quésche II 1 2) Claramela x 6. Corsa: 1) Ayalis 1 2) Mirena Dadeo (p.m.) 1-x

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Berzellino, Salvatore, Leoncini, Stacchini, Dei Sol, Comin, Da Costa, Menichelli. ROMA: Matteucci, CarPELLI, Schnellinger, Tamborini, Losi, Carpanesi, Leonardi, Salvoni, Nicolò, De Sisti, Nardoni. ARBITRO: Benardi di Trieste. MARCATORI: Stacchini (J.) al 20' della ripresa. NOTE: giornata calda e afosa di prima improvvisa estate. Terreno perfetto. Leonardi ha accusato all'inizio della ripresa un temo meta del pubblico se ne sarebbe certamente andata indiana ben prima della fine, e l'altra metà sarebbe soltanto rimasta per inchinare a vedere. Sono stati infatti 45 di incredibile ignavia di deprimente spettacolo, di squallido non gioco, tra i sarcastici commenti di gente che aveva man mano trasformato gli osanna in sferzanti inci-

Dal nostro inviato

TORINO. 9. Fosse continuata la partita al ritmo e sul metro del primo tempo meta del pubblico se ne sarebbe certamente andata indiana ben prima della fine, e l'altra metà sarebbe soltanto rimasta per inchinare a vedere. Sono stati infatti 45 di incredibile ignavia di deprimente spettacolo, di squallido non gioco, tra i sarcastici commenti di gente che aveva man mano trasformato gli osanna in sferzanti inci-

Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

Per De Piccoli avventura americana?

Son bastati quattro ceffoni appioppati con un pizzico di poveri laureati all'università del tuffo e spediti in Italia dal solito Frazzetta, per ridar fiato ai mentori di Franco De Piccoli, il Colosso di Mestre che, dopo aver gridato ai quattro venti l'essere pronto a battere Sonny Liston e Cassius Clay, finì miseramente ai piedi del rude camionista Bethea e del legoro Bygraves. De Piccoli è un bravo ragazzo, ma non è il grande pugile che si vorrebbe. (E non è certamente colpa sua se madre natura non l'ha dotato di un mento capace di reggere colpi da un quintale e pasta e dell'agilità sufficiente ad accoppiare alla grande potenza di pugno una azione difensiva valida a proteggerlo dagli attacchi degli avversari.) Per Franco ogni match è una avventura: se il suo sinistro arriva a segno per primo, per l'avversario si fa subito buio, ma se ad arrivare a segno per primo è l'avversario il buio si fa nel cervello del nostro campione come è accaduto con l'utler, con Sawyer (due K.D. che sono risultati altrettanti validi campanelli d'allarme che annunciavano i successivi K.O.), con Wayne Bethea e con Joe Bygraves. Logica e buon senso avreb-

bero voluto che, dopo i paurosi K.O. subiti, De Piccoli abbandonasse la boxe e si dedicasse ad una qualsiasi attività extra-sportiva investendo i milioni che sul ring aveva già guadagnati. Ma, purtroppo, De Piccoli era un affare per troppe persone alcune delle quali lo avevano addirittura comprato e le altre considerato un prezioso investimento. Così Franco è stato riportato sul ring e rilanciato con una serie di combattimenti contro avversari candidati al grande-tuffo o più preoccupati a non colpire che a non essere colpiti. (Ricordate Dan-niel? Billy non portò un solo destro efficace. E, l'altra notte, Moore non tirò un solo colpo prima di finire K.O.). Alle ultime vittorie dell'ex campione d'Olimpia si è accompagnato un coro di osanna da parte dei soliti «tecnici illuminati» qualcuno è arrivato a raccontarci che contro Moore, «De Piccoli ha superato se stesso perché è stato «freddo, cattivo», perché «ha avuto le idee molto chiare», e perché «ha spacciato con appena tre colpi un avversario che aveva le carte in regola per presentarsi come un ottimo incassatore». Perciò che Sonny non avesse anche la capacità tecnica non dico per potersi imporre ma per farsi almeno rispettare a un pizzico Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Nella foto in alto: OTTOLINA.